



CHIRURGIA PLASTICA
**PRIMA DI
 DIRE SÌ**

*IL 25% di chi ha fatto un ritocco
 torna dal medico perché
 insoddisfatto. Come evitarlo?*

di Gianna Melis

La mia amica ha fatto un *tummy tuck*, il mio capo è rinato con il *vampire lift*, il mese prossimo mi regalo un *wow effect*. Hai visto il *Mephisto look* di quella presentatrice? Sembrano battute in codice, ma si tratta della descrizione dei ritocchi estetici nello slang degli habituè. Secondo alcune indagini più di 400mila italiani si sottopongono ogni anno a un intervento o a un trattamento estetico. Al primo posto l'aumento del seno, seguito dalla liposuzione, dai filler con acido ialuronico o botulinico e dalla blefaroplastica. Secondo la Doxa, il 22% delle donne tra i 25 e i 55 anni è disposta a rinunciare alle vacanze pur di pagarsi l'intervento. Ma eliminare le rughe o il grasso non rende più sicuri e felici: il 25% di chi ha fatto un ritocco è ritornato una seconda volta dal medico per correggere un errore o per annullare gli effetti dell'operazione, fatta in strutture low cost all'estero o da medici italiani che, per ridurre i costi, comprano materiali a prezzi bassissimi in Cina o Thailandia, privi di qualsiasi garanzia. Che l'intervento sia fatto all'estero o in Italia, il risultato delude circa un

quarto dei pazienti. «L'insoddisfazione dipende nel 50% dall'incapacità del medico di comunicare con il paziente. Molti non sanno capirne i desideri, altri delegano l'informazione al consenso informato senza spiegare bene in cosa consiste l'intervento e quali saranno i risultati ottenibili», spiega Pietro Lorenzetti, primario di Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica alla Clinica Villa Benedetta di Roma.

Come difendersi da false promesse e delusioni? «Anzitutto è importante scegliere un medico competente, con una specializzazione in chirurgia plastica o in dermatologia. Per sceglierlo, si possono consultare i siti *aicpe.org* e *sicpre.it*. Altrettanto importanti sono le informazioni sulla struttura, sui materiali, sull'équipe e sulla presenza dell'anestesista, fondamentale per la sicurezza dell'intervento. Se il consenso informato

non è chiaro, non si deve avere timore di chiedere ulteriori spiegazioni al medico, perché la mancanza di dialogo è uno dei fattori che condiziona il risultato. Circa l'80% delle cause legali in medicina sono dovute a fraintendimenti o incomprensioni. Prima visita gratuita e prezzi troppo bassi devono insospettire: significano poca sicurezza e qualità scarsa. Bisogna diffidare anche dei chirurghi famosi che vengono in Italia per due settimane l'anno, operano decine di persone e poi tornano in patria. Chi segue il controllo post operatorio e gestisce eventuali complicazioni?». Infine, è fondamentale sapersi orientare tra i termini, come "ali di pipistrello" "mommy job" ed "effetto Thussaud". A questo scopo, Lorenzetti ha scritto il primo *Dizionario non autorizzato della Chirurgia Plastica*, scaricabile gratuitamente sul sito *pietrolorenzetti.it*.